

Settimana nel mondo
PARIGI E BONN

La formula della «unità europea» come la intendono Wilson e Nenni naviga decisamente in acque difficili. Dopo l'altare Soames — sfortunato tentativo britannico di mettere la Francia sotto accusa per i suoi atteggiamenti di zelo atlantico — e dopo le delusioni riservate da Nixon agli «europeisti» italiani, i colloqui franco-tedeschi di Parigi hanno offerto l'occasione per una nuova rosa di conti. Al cancelliere Kiesinger, che lo invitava a «chiudere» l'atteggiamento francese verso il MEC, De Gaulle ha potuto agevolmente ribattere che la Francia rispetti i suoi impegni e che anche le sue posizioni su un eventuale allargamento

concludere che l'intesa franco-tedesca ha subito a Parigi colpi assai duri ed è, di fatto, in crisi. Nella stessa RET, d'altra parte, i due grandi partiti della coalizione governativa — i democristiani e i socialdemocratici — sembrano aver tratto dalla spedizione del Bundestag a Berlino ovest soltanto un insospettimento dei loro contrapposti. In più occasioni il neoeletto presidente Heinenmann (socialdemocratico) ha ripetuto le sue affermazioni «eretiche» circa la opportunità di sostituire all'atlantismo la ricerca di un superamento dei blocchi, e Brandt gli ha fatto «l'impossibile» di continuare a «scavalcare» la RDT nella discussione sul problema tedesco. La veemenza delle reazioni di Kiesinger e di Strauss riflette con evidenza il timore che l'alleanza tra socialdemocratici e liberali, grazie alla quale Heinenmann è stato eletto, possa presto o tardi riproporsi al livello delle maggioranze di governo.

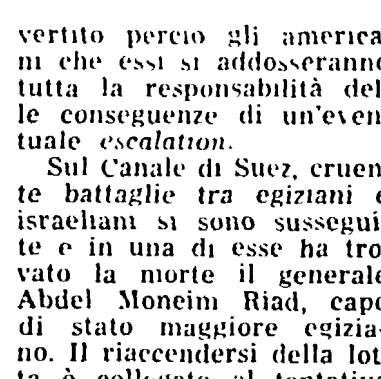
L'aurora della polemica tra URSS e Cina, in relazione con i gravi incidenti dell'Ussuri, ha fatto passare in secondo piano il tema del negoziato americano-sovietico, preannunciato da Nixon. L'ambasciatore sovietico a Washington, Walter D. Dobson, ha avuto in questi giorni un incontro con il presidente americano preferisce evitare i tentativi di forzare la mano, utilizzando l'UEO come surrogato di Europa politica e come «porta di servizio» per far passare la Gran Bretagna. E poiché questo tentativo è tuttora in atto, in violazione del trattato su cui si fonda l'UEO, la Francia lascerà questa organizzazione se si aggiunge che, a loro volta, i dirigenti di Bonn avevano da rimproverare ai loro interlocutori un crescente interesse all'ingrandimento dei rapporti con la RDT, e che sul terreno della cooperazione economica non vi sono stati progressi non si può non



KIESINGER. Fragile Intesa

della comunità sono chiare: se c'è qualcosa che non lo è, o che, comunque, mal si concilia con il principio della cooperazione a due sancito dagli accordi del 1962, ciò è l'appoggio più o meno velato dato da Bonn ai tentativi di forzare la mano, utilizzando l'UEO come surrogato di Europa politica e come «porta di servizio» per far passare la Gran Bretagna. E poiché questo tentativo è tuttora in atto, in violazione del trattato su cui si fonda l'UEO, la Francia lascerà questa organizzazione se si aggiunge che, a loro volta, i dirigenti di Bonn avevano da rimproverare ai loro interlocutori un crescente interesse all'ingrandimento dei rapporti con la RDT, e che sul terreno della cooperazione economica non vi sono stati progressi non si può non

verito perito gli americani che essi si addosseranno tutta la responsabilità delle conseguenze di un'eventuale escalation. Sul Canale di Suez, cruento il battaglione tra egiziani e israeliani si sono susseguite e in una di esse ha trovato la morte il generale Abdel Moneim Riad, capo di stato maggiore egiziano. Il riscuotersi della lotta è collegato al tentativo degli israeliani di trasformare la riva occidentale del Canale in loro «frontiera definitiva», erigendovi fortificazioni permanenti; tentativo al quale l'Egitto, in modo opposto, ha risposto. La parola d'ordine dei dirigenti di Tel Aviv è che la situazione è «normale», il pericolo di una nuova guerra remota e ogni «ingerenza estera» dannosa. Il ministro degli Esteri Eban lo ha ripetuto a Rogers, aggiungendo — secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa americana — che un ritiro degli israeliani dal Sinai comprometterebbe ogni possibilità di «liquidare» Nasser o costringerlo a capitolare. Agli scontri sul Canale ha fatto riscontro una nuova ondata di scioperi e di lotte contro l'occupante, da un capo all'altro dei territori arabi assoggettati con la guerra del giugno 1967.



EBAN. Ora, tutto è normale

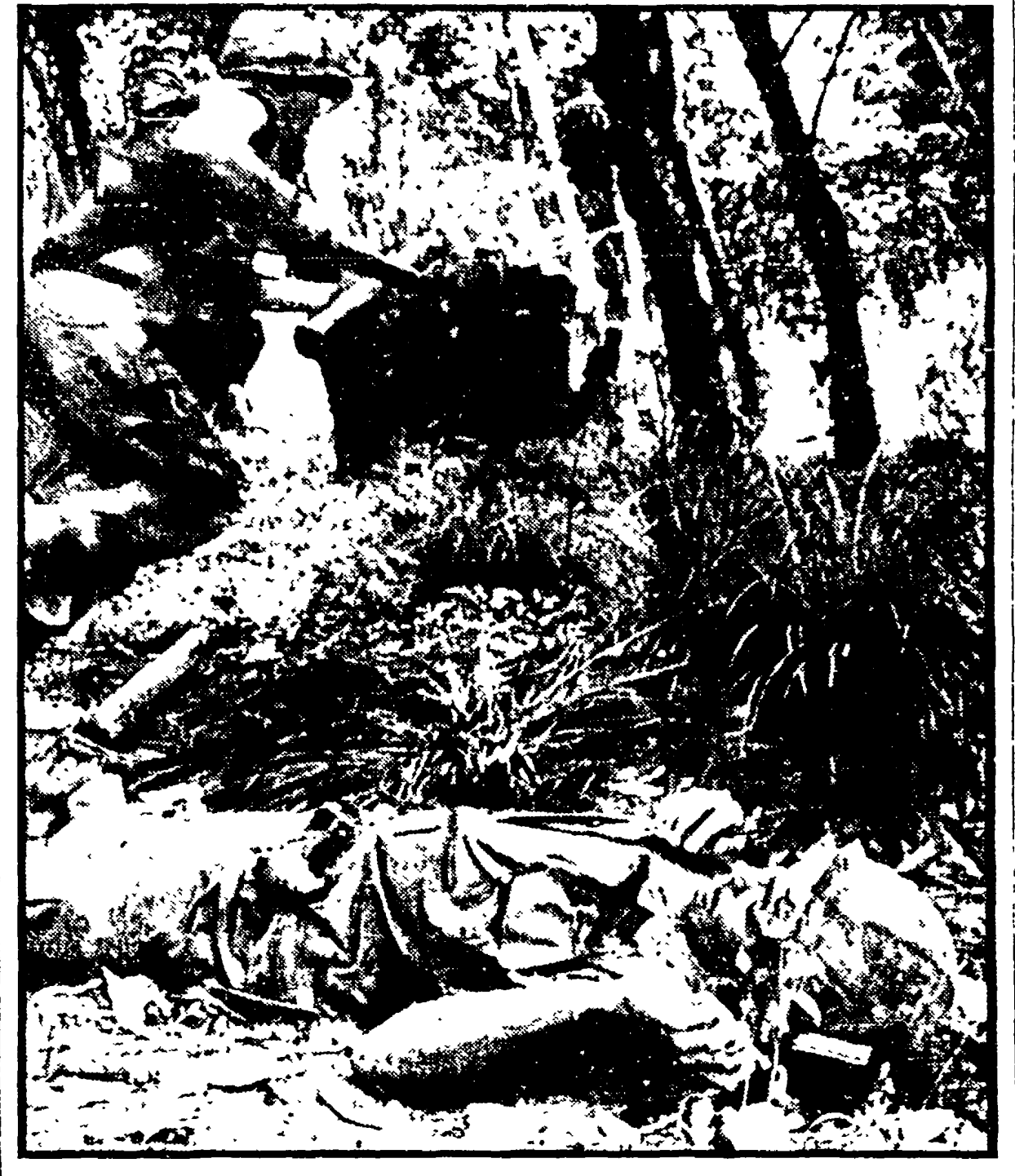
Viene registrato anche un violento attacco di forze di terra contro una base dei marines a sud della zona smilitarizzata, nel corso del quale un colonnello americano ha penetrato nel perimetro difensivo degli americani, i quali hanno subito gravi perdite. I comandi americani hanno fatto sapere che si attendono un attacco ancora più massiccio e generalizzato per questa notte, che sarà la più buia di questo periodo data l'assenza della luna, sia contro le basi militari che contro le città. Ma solo i fatti diranno se questa previsione ha qualche validità. Gli americani, che ieri hanno ammesso che i successi del FNL sono ben maggiori di quanto si fosse disposti a riconoscere finora (350.000 con i tami liberati nei soli primi cinque giorni dell'offensiva), hanno oggi annunciato che alcune loro unità di stanza nel delta o presso il confine cambogiano sono state «raggruppate» attorno al villaggio di Phnom Penh per stringere la maglia difensiva attorno alla capitale. Contemporaneamente, essi

Nuovo impetuoso sviluppo dell'«offensiva di primavera»
Settantabasi USA attaccate in una sola notte dal FNL

Alti ufficiali americani riconoscono il valore dei combattenti della Liberazione vietnamiti
Condannato a dieci anni di lavori forzati il bonzo Thien Minh accusato di «complicità» con il Fronte - Saigon bombardata con razzi: in fiamme un grosso deposito di carburante

SAIGON, 15. Una settantina di basi americane sono state attaccate stasera dalle artiglierie — mortai, lanciarazzi, cannoni senza rinculo — delle forze armate di liberazione del Vietnam del Sud. 27 di cui intensi serie di attacchi si mutano che si sta lanciata da quando, il 22 febbraio, primo giorno della attuale «offensiva di primavera», vennero attaccate temporaneamente 104 basi. Stasera alcuni razzi sono stati lanciati anche contro le installazioni militari di Hue. Anche Saigon è stata bombardata. Sette razzi, di cui uno da 230 mm., sono caduti sulla città e sul porto. Un grosso deposito di carburante è stato centrato in pieno ed è in fiamme.

Viene registrato anche un violento attacco di forze di terra contro una base dei marines a sud della zona smilitarizzata, nel corso del quale un colonnello americano ha penetrato nel perimetro difensivo degli americani, i quali hanno subito gravi perdite. I comandi americani hanno fatto sapere che si attendono un attacco ancora più massiccio e generalizzato per questa notte, che sarà la più buia di questo periodo data l'assenza della luna, sia contro le basi militari che contro le città. Ma solo i fatti diranno se questa previsione ha qualche validità. Gli americani, che ieri hanno ammesso che i successi del FNL sono ben maggiori di quanto si fosse disposti a riconoscere finora (350.000 con i tami liberati nei soli primi cinque giorni dell'offensiva), hanno oggi annunciato che alcune loro unità di stanza nel delta o presso il confine cambogiano sono state «raggruppate» attorno al villaggio di Phnom Penh per stringere la maglia difensiva attorno alla capitale. Contemporaneamente, essi



Un reparto americano sotto il fuoco del FNL

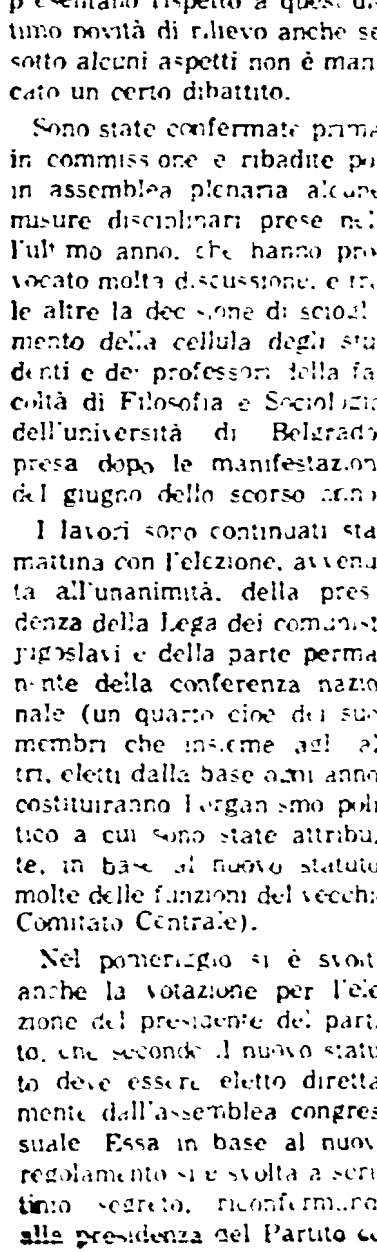
Le conclusioni del Congresso

Tito rieletto alla presidenza del PC jugoslavo

Sono stati eletti anche gli altri organi di direzione della Lega e approvate le mozioni politiche

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 15. A' nono congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, le commissioni hanno concluso ieri i loro lavori e la discussione si è spostata in assemblea plenaria per l'approvazione delle diverse risoluzioni e dei rapporti da esse proposti. I documenti finora votati si muovono sulla linea del rapporto del compagno Tito e non presentano rispetto a quest'ultimo novità di rilievo anche se sotto alcuni aspetti non è mancato un certo dibattito.

IL GRANDE RITORNO



Sono state confermate prima in commissione e ribadite poi in assemblea plenaria alcune misure disciplinari prese nell'ultimo anno, che hanno provocato molta discussione, e tra le altre la decisione di scioglimento della cellula degli studenti e dei professori della facoltà di Filosofia e Sociologia dell'università di Belgrado, presa dopo le manifestazioni del 14 giugno dello scorso anno. I lavori sono continuati stasera con l'elezione, avvenuta all'unanimità, della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e della parte permanente della conferenza nazionale (un quarto cioè dei suoi membri che insieme agli altri, eletti dalla base ogni anno, costituiscono l'organo politico a cui sono state attribuite, in base al nuovo statuto, molte delle funzioni del vecchio Comitato Centrale).

Nella sede del Parlamento ungherese

Domani vertice del patto di Varsavia

I sette paesi membri vi partecipano con i segretari generali del partito e i capi di governo e ministri degli Esteri e della Difesa

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 15. Gunteranno domani a Budapest le delegazioni dei paesi membri del Patto di Varsavia, che premono parte alla riunione del Comitato politico, la cui prima seduta è fissata per lunedì mattina alle 10 nella sala del Parlamento Alla ma-

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan.

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan.

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan.

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan.

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan.

Abbonamenti all'«Unità»: nuovi successi

Sono pervenuti al nostro giornale altri abbonamenti sostenitori e di solidarietà. Invitiamo i compagni nelle federazioni e gli Amici dell'Unità, ad intensificare la raccolta degli abbonamenti. Da Bologna, William Savola sottoscrive un abbonamento, i compagni del Pastificio di Corchella offrono tre abbonamenti sostenitori da destinare a tre sezioni del Mezzogiorno; da Campo Galliano, presso Modena, invia un abbonamento sostenitore Bella Rosa Fornaci; da Reggio Emilia il Circolo giovanile ACM; la Vetriera Alessandro Cognò di Sesso d'Arlicco (Venezia); Ugo Pizzighi di Poggibonsi, in provincia di Siena; e ancora, Vincenzo Angrisani, di Taranto e Francesco Taormina di Palermo. Abbonamenti di solidarietà sono stati sottoscritti dalla redazione dell'«Unità» di Bologna per una sezione del sud, dalle sezioni bolognesi Tubertini e 7 novembre, dall'apral ed impiegati della ATMB, che offrono il loro abbonamento ad un locale pubblico della città; da Adolina Infranti, di Mantova, che offre il suo abbonamento ad una sezione della Sicilia; da un compagno di Poggibonsi che offre un abbonamento ad una sezione di Avellino; da Vito Antonino Bruno, di Ginosa, in provincia di Taranto, che offre il suo abbonamento ad una sezione del sud.

Il 1° giugno elezioni generali in Polonia

VARSAVIA, 15. Le elezioni politiche e amministrative polacche si terranno il 1. giugno prossimo. Lo ha deciso il consiglio dei Ministri, che ha anche nominato una commissione elettorale per organizzare le votazioni.

QUESTA SI!

TIPO ESPECIALE
Sambuca
...È MOLINARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO